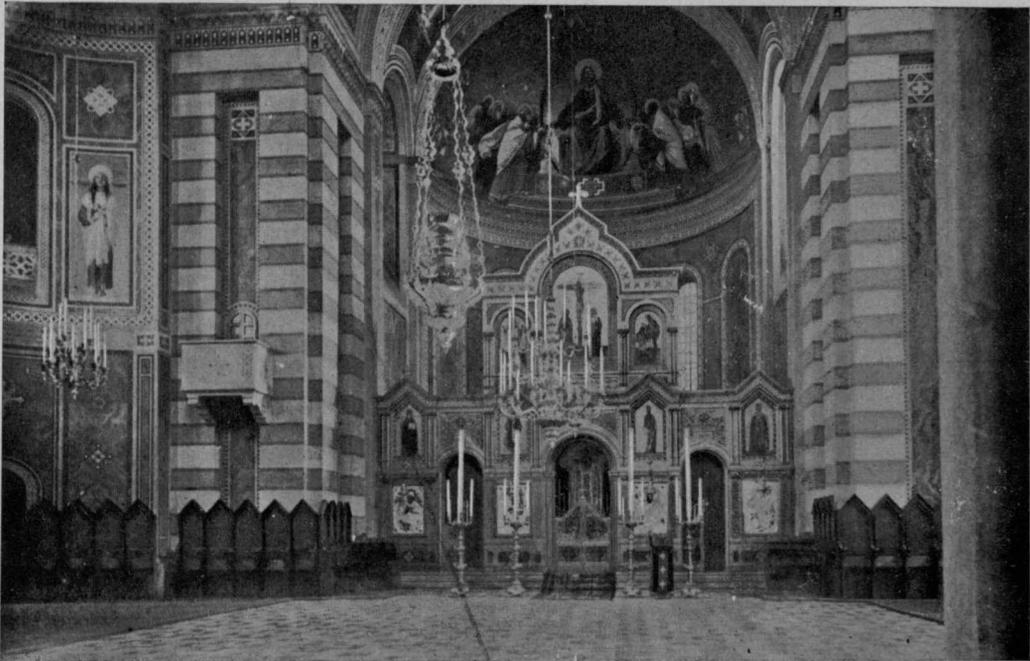


dall'ultimo proprietario si chiama Villa Necker; e al popolo ricorda Gerolamo Bonaparte, fratello di Napoleone, che eluse la vigilanza austriaca per raggiungere Gioachino Murat, e poi, reduce da Waterloo, venne qui a meditare sulla grande epopea di sua famiglia; Gerolamo Napoleone e Matilde, ultimo fiore del tronco che aveva dato Paolina e Carolina, qui aprirono gli occhi alla vita. L'altra è Villa Murat e fu ospizio di Carolina dopo che suo marito Gioachino cadde sotto il piombo dei



INTERNO DELLA CHIESA GRECO-ILLIRICA.

(Fot. F. Benque).

Borboni; il mare che non conosce interruzioni la univa col fratello relegato nell'isola atlantica e collo sposo esulato nell'isola degli eroi.

Se ai due naufraghi napoleonici fu permesso il soggiorno su questa spiaggia, è evidente che Trieste era città poco sospetta; e veramente non vi era pericolo di manifestazioni troppo vive di affetto in una città che dagli avvenimenti napoleonici non aveva avuto che danni materiali. Le due volte che i Francesi vi erano stati avevano imposto taglie in danaro e avevano tolta quella libertà di cui la città si nutriva, la libertà del mare. Nessuna meraviglia dunque se una piazza delle più cospicue tuttora serba il nome di Lipsia, in memoria della battaglia che la liberava dall'incubo della servitù marittima.